

Celiachia e patologie glutine-correlate

Sono malattie in costante aumento a livello mondiale, con un allargamento del problema anche nei paesi emergenti per l'occidentalizzazione dei regimi alimentari.

Una review pubblicata sul *New England of Medicine* a firma di due italiani ha fatto luce sulle più recenti scoperte su diagnosi e trattamento

La malattia celiaca è un disordine sistemico immuno-mediato che, in persone geneticamente suscettibili, viene scatenato da una dieta contenente glutine, complesso proteico che si trova nel frumento, nella segale, nell'orzo. La malattia è caratterizzata da un ampio spettro di presentazioni cliniche, una risposta anticorpale specifica e danni di entità varia alla mucosa del piccolo intestino.

In uno degli ultimi numeri del *New England of Medicine* dello scorso anno è stata pubblicata un'ampia review sul tema, che porta la firma di due ricercatori italiani (*New Engl J Med* 2012; 367:2419-26), **Alessio Fasano e Carlo Catassi**, del Centro per la Ricerca sulla Celiachia (CFRC) dell'Università del Maryland di Baltimora, USA. Sono patologie in costante aumento a livello mondiale, con un'incidenza compresa tra lo 0.6 per cento e l'1 per cento nella popolazione generale, con un allargamento del problema anche nei paesi emergenti, come ad esempio Cina e India, dove i regimi alimentari stanno velocemente subendo un processo di occidentalizzazione. Ma se aumenta l'incidenza, molto ancora resta da fare sul fronte delle diagnosi: studi recenti dimostrano come, in Europa, solo il 21 per cento dei casi di celiachia

siano diagnosticati clinicamente.

Ad essere colpito è più spesso il sesso femminile, con una prevalenza del 1.5-2 volte rispetto agli uomini e un familiare di primo grado celiaco (fino al 15 per cento per il fattore di familiarità).

Le persone affette da celiachia presentano una varietà di sintomi gastrointestinali, come diarrea cronica e perdita di peso, e altri sintomi clinici, quali fatica cronica, anemia, rash cutaneo e perdita di coordinamento. In alcuni individui, la celiachia può essere "silente", senza sintomi,

gastrointestinali o di altra natura, e può comportare danni intestinali continui dovuti alla cattiva assimilazione dei nutrienti. Inoltre, è spesso associata ad altre patologie,

tra le principali il diabete di tipo I che è presente dal 5 al 16 per cento dei casi. Nella celiachia, le proteine complesse del grano, della segale e dell'orzo innescano l'attacco del sistema immunitario ai danni dell'intestino tenue. Se non diagnosticata e curata con attenzione, questa patologia può portare allo sviluppo di altre patologie autoimmuni, tra le quali la principale è il diabete di tipo I, ma anche a osteoporosi, infertilità, danni neurologici e, in rari casi, anche al cancro.

La diagnosi iniziale viene affidata agli esami del sangue, con il test dell'anticorpo IgA anti-tTG, in seguito con-

fermata da una biopsia intestinale, procedura che, secondo gli esperti, può essere evitata in alcuni casi pediatrici, se ci sono forti evidenze cliniche e sierologiche di celiachia, evitando sia lo stress emotivo che il dolore di un esame invasivo.

Il trattamento per la celiachia consiste in un'adesione rigorosa ad una dieta senza glutine. Gli esperti consigliano ai pazienti di seguire la dieta sotto la guida di un dietista, al fine di adottare un regime alimentare equilibrato e sano che consideri sia i prodotti gluten free attualmente in commercio, sia gli alimenti naturalmente privi di glutine.

La sensibilità al glutine, infine, è una nuova condizione clinica, inquadrata solo di recente. Ad oggi sappiamo che, probabilmente, è diversa dalla celiachia per quando riguarda la risposta immunitaria e che la sua diagnosi presuppone l'esclusione delle altre patologie glutine correlate, come celiachia ed allergia al grano.



www.qr-link.it/video/0113



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code